

## Prendi partito!

domenica 11 dicembre 2016

Prendi partito!

campagna di tesseramento 2017 ad  
Alternativa Comunista

Â

Â

Siamo realisti:  
per questo siamo rivoluzionari!

La  
barbarie quotidiana di questo sistema

Il sistema sociale,  
economico e politico in cui viviamo (il capitalismo) non Ã piÃ¹ in grado di  
offrire nessun progresso alla societÃ . Se c'Ã stato un tempo in cui ogni  
generazione poteva aspirare a qualche relativo miglioramento sociale in  
relazione con le generazioni precedenti, oggi non Ã piÃ¹ cosÃ¬. I salari valgono  
sempre meno; il lavoro Ã sempre piÃ¹ precario (solo una minoranza di lavoratori  
ha un impiego stabile a tempo indeterminato); i disoccupati si contano a  
milioni; lo stato sociale (sanitÃ , pensioni, scuola, trasporti), tagliato dai  
governi padronali di ogni colore, offre servizi spesso inesistenti; anche in un  
Paese a capitalismo cosiddetto "avanzato" come il nostro, una fetta crescente  
della popolazione vive in condizioni di miseria. E si annuncia una nuova crisi  
recessiva a livello mondiale, in cui, per garantire i profitti di qualche decina  
di famiglie di miliardari, i governi padronali colpiranno ancora piÃ¹  
pesantemente i lavoratori e i giovani. In questo quadro, crescono la violenza  
contro le donne, contro gli immigrati, gli omosessuali: vittime in questa  
societÃ di un doppio grado di sfruttamento e oppressione.

Â

Cambiano  
i governi ma non cambiano le politiche

Talvolta si sente  
commentare: "ci vorrebbe una rivoluzione per cambiare tutto questo". Eppure la  
maggioranza dei lavoratori pensa che oggi una rivoluzione socialista sia  
impossibile. E pensa cosÃ¬ perchÃ© la quasi totalitÃ delle organizzazioni  
politiche e sindacali della sinistra in questi decenni ha cercato di convincerci  
che le rivoluzioni sono una cosa del passato, qualcosa di "irrealistico". Ma  
davvero qualcuno puÃ² convincerci che continuare cosÃ¬, avanzando ogni giorno di  
piÃ¹ nella barbarie, sia una prospettiva realistica? Come Ã possibile affermarlo,  
quando sappiamo che Ã a rischio la stessa sopravvivenza del pianeta in cui  
viviamo, devastato dalle politiche del profitto?

I dirigenti dei partiti

della sinistra ci hanno spiegato per anni che era piÃ¹ "realistico" cercare di governare in alleanza con la borghesia "progressista". Ma abbiamo visto che politiche hanno fatto i governi "progressisti" in tutto il mondo: da quelli di centrosinistra in Italia fino ad arrivare al governo di Lula in Brasile.

Utilizzando il sostegno dei partiti della sinistra e delle burocrazie sindacali (che hanno garantito anni di "pace sociale") hanno praticato le politiche padronali scaricandone i costi sempre sui lavoratori. La veritÃ  Ã¨ che ogni governo all'interno di questo sistema sociale, quale che sia il partito che lo dirige, Ã¨ un governo che garantisce i profitti delle classi dominanti, cioÃ¨ di banchieri e industriali. E' un dato che sta nella percezione comune: cambiano i governi ma non cambiano le politiche di massacro sociale.

Ã

Bisogna

essere realisti: ma veramente!

Se davvero si vuole essere

realisti bisogna allora riconoscere che Ã¨ necessario un cambiamento vero. Non il cambiamento illusorio promesso da forze come il M5s di Grillo o da altre forze demagogiche che promettono onestÃ  e buon governo senza cambiare questo sistema sociale, il capitalismo, che Ã¨ e sempre sarÃ  un sistema ingiusto e corrotto perchÃ© si basa sullo sfruttamento della maggioranza della popolazione da parte di un pugno di miliardari.

Serve cambiare sistema sociale, sostituirlo con

uno piÃ¹ razionale. GiÃ  oggi una economia pianificata in base ai bisogni sociali (invece che sui profitti dei padroni) consentirebbe di eliminare la miseria e la disoccupazione. Applicando realmente le immense conoscenze scientifiche e tecnologiche di cui disponiamo, consentirebbe uno sviluppo economico e sociale senza precedenti, garantendo persino una drastica riduzione delle ore dedicate al lavoro, lasciando cosÃ¬ tempo libero a ogni uomo e a ogni donna perchÃ© possa realizzare le proprie aspirazioni e potenzialitÃ .

Ã

Un mondo

diverso non Ã¨ un'utopia

Quella che abbiamo descritto non Ã¨

un'utopia. Cento anni fa, nel 1917, i lavoratori russi riuscirono con le loro lotte e con la rivoluzione a rovesciare il capitalismo, dimostrando che il potere non deve essere per sempre e per forza in mano ai padroni. In pochi anni quella societÃ  arretrata fece progressi senza confronti in ogni ambito sociale.

La degenerazione stalinista di quel processo rivoluzionario fu il prodotto dell'arretratezza da cui proveniva la Russia e dell'isolamento della rivoluzione garantito dall'accerchiamento capitalistico e dalla politica traditrice delle direzioni riformiste nei Paesi occidentali. Le mostruositÃ  degli anni seguenti - che oggi la propaganda padronale vuole presentarci come "comunismo" - furono in

realtà la negazione di ogni idea di comunismo, e infatti furono edificate sterminando in primo luogo i dirigenti della rivoluzione e si conclusero con la restaurazione del capitalismo.

Â

Bisogna costruire il partito comunista che ancora manca

Ma se il socialismo resta l'unica alternativa - per quanto difficile da costruire - a questo sistema sociale marcio, dobbiamo essere consapevoli che non si produrrà da sé. Sono necessarie le lotte dei lavoratori e dei giovani. È necessario estendere e organizzare queste lotte. E per fare tutto questo è necessario che i lavoratori e i giovani proletari si dotino di un loro partito. Un partito diverso dai partiti della sinistra che abbiamo conosciuto in questi anni: diverso perché orientato non dalla ricerca di poltrone e poltroncine in questa società ma da un progetto di rovesciamento di questa società. Nessuna rivoluzione vittoriosa nella storia è avvenuta spontaneamente, in assenza di una organizzazione per la lotta, in assenza di militanti che si impegnino quotidianamente nei loro luoghi di lavoro e nella società per costruire una resistenza alle politiche padronali del governo, per conquistare altri compagni alla lotta.

Â

Alternativa Comunista e la Lit-Quarta Internazionale

Il Partito di Alternativa Comunista, nato dieci anni fa, non ha la pretesa di essere oggi quel partito che manca. È un piccolo partito che si basa su tre grandi elementi di forza: un progetto realmente socialista; l'impegno dei suoi militanti; l'appartenenza (unico partito della sinistra in Italia) a una Internazionale. La Lega Internazionale dei Lavoratori - Quarta Internazionale, di cui il Pdac è la sezione italiana, è una organizzazione presente in decine di Paesi nel mondo, in alcuni casi (ad es. in Brasile) con un ruolo di direzione di lotte di massa, impegnata nelle lotte quotidiane dei lavoratori e dei giovani proletari per cercare di unire queste lotte a una prospettiva socialista.

Â

Iscriviti al Pdac!

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Vieni a conoscere il nostro partito e aiutaci a costruirlo! Leggi il nostro giornale, la nostra rivista. Partecipa a una riunione della sezione di partito nella tua città o aiutaci a fondarla. Se vuoi conoscerci meglio iniziando a fare attività politica, puoi chiedere la "candidatura" al partito: è un modo che ti permetterà nei primi sei mesi di attività di frequentarci e di valutare se effettivamente è questo il partito che serve e vuoi impegnare le tue energie per costruirlo.

Â

Contattaci  
per ricevere le informazioni

sull'iscrizione al Pdac

o ai Giovani  
Comunisti Rivoluzionari

Â

scrivici

[organizzazione@alternativacomunista.org](mailto:organizzazione@alternativacomunista.org)

chiamaci Tel. 328 1787809

visita il nostro  
sito:

[www.alternativacomunista.org](http://www.alternativacomunista.org)

Â